

- d) il *prodotto dell'esercizio pro capite* nel corso del periodo esaminato è passato da L/mln 150,78 del 1992 a L/mln 184,27 del 1996, con un incremento del prodotto dell'esercizio per addetto pari a L/mln 22,21%. La situazione di integrazione verticale in cui si trova l'Istituto (il quale, come già osservato in precedenza, provvede, per circa il 50%, a produrre in proprio la materia prima cartacea), non consente, secondo quanto si è fatto rilevare dall'ente, un raffronto con le altre aziende del settore che hanno, come attività caratteristica, o la produzione di beni editoriali, o la produzione di carta. In relazione alle industrie tipografiche, inoltre, si deve segnalare che la produzione delle stesse, include, oltre ai prezzi di vendita anche i ricavi pubblicitari, completamente assenti nel fatturato dell'Istituto.
- e) *marginale operativo lordo pro capite* nel corso del quinquennio, conseguentemente, è passato da L/mln 10,88 del 1992 a L/mln 6,63 del 1996, con una variazione del -39,1% circa.
- f) *valore aggiunto pro capite* nel corso del quinquennio, è passato da L/mln 84,21 del 1992 a L/mln 92,40 del 1996, con una variazione del valore aggiunto per addetto pari al 9,72% circa. Il *Valore aggiunto pro capite*, nel quinquennio, ha avuto un aumento percentuale inferiore al *Prodotto di esercizio pro capite*. Infatti, l'aumento dei prezzi alla Pubblica Amministrazione, generando il valore della produzione, è avvenuto in misura inferiore al tasso di inflazione che, invece, ha riflessi sui costi di acquisto delle materie prime dalle economie esterne all'Istituto. In effetti, nel quinquennio in esame, a fronte di un tasso di inflazione integrata del 24,9% l'Istituto ha effettuato aumenti delle tariffe ad un tasso ammontante al 17,5%.
- g) L'*utile operativo*, come già rilevato, ha subito una sensibile riduzione, essendo passato da L/mln 26.146 del 1992 a L/mln (6.315) del 1996, e ciò in conseguenza delle circostanze sopra esposte.

Gli incrementi in discorso sono analizzati anno per anno, nelle seguenti tabelle:

<i>Variazione annua</i>	%	1992	1993	1994	1995	1996
Tasso inflazione (indice ISTAT)		5,4	4,2	3,9	5,4	3,9
Aumenti praticati allo Stato		4,6	3,3	3,2	2,2	3,1

<i>Variazione integrata</i>	%	1992	1993	1994	1995	1996
Inflazione annua integrata		5,4	9,8	14,1	20,3	24,9
Aumenti integrati praticati allo Stato		4,6	8,1	11,5	14,0	17,5

CAPITOLO VII.

INCARICO DEL MINISTERO DEL TESORO ALL'ADVISOR

Si è avuta notizia dagli organi dell'Istituto che, nel corso del 1996, il Ministro del tesoro conferì un incarico ad un *advisor*, (Vitale e Borghesi & Co. Spa), per un'analisi ed una valutazione della struttura finanziaria, economica e patrimoniale dell'Istituto nonché per una indicazione delle azioni da intraprendere.

L'incarico risulta conferito con decreto ministeriale n. 505419 del 09 ottobre 1996, dal Ministero del tesoro, alla società Vitale Borghesi & C. Spa.

Tale incarico risulta articolato in tre fasi:

1. analisi della struttura finanziaria, economico-patrimoniale e societaria, dell'Istituto e delle sue controllate;
2. valutazione del capitale economico dell'Istituto;
3. formulazione di raccomandazioni sulle azioni da intraprendere, finalizzate all'avvio di un processo di ristrutturazione.

L'attività è stata svolta dalla società privata in un arco di tempo decorrente da metà ottobre 1996 a fine gennaio 1997.

La società ha svolto l'incarico affidatole attraverso contatti con il *management*, visite degli stabilimenti e società partecipate, ed esaminando gli atti ufficiali dell'Istituto e delle controllate, i relativi bilanci (triennio 1993-1995), la documentazione descrittiva dell'attività, della struttura e delle modalità operative del Gruppo, tra cui il "tariffario", reso disponibile dal Provveditorato Generale dello Stato.

La valutazione del capitale economico del Gruppo è stata basata principalmente sui documenti forniti, di natura pubblica ed ufficiale (bilanci relativi al triennio 1993/1995, bilancio consolidato al 31/12/1995).

Inoltre, previa autorizzazione del Ministro del Tesoro, è stato affidato alla società di consulenza immobiliare, "Centro I", il compito di fornire indicazioni circa il valore di mercato dei cespiti immobiliari più rilevanti del Gruppo.

1. L'analisi svolta dagli *advisor* ha preso le mosse dai prodotti fabbricati dall'Istituto, dalla sua struttura produttiva ed organizzativa, paragonando il tutto con le realtà internazionali inglesi e francesi.

Successivamente, è stata analizzata la normativa di riferimento, per mettere in luce i rapporti tra l'Istituto e la Pubblica Amministrazione, le modalità di determinazione dei prezzi e struttura degli organi. In particolare, gli *advisor*, pur ritenendo legittimo, sul piano formale, l'attribuzione al Poligrafico del diritto esclusivo in ordine al soddisfacimento dei fabbisogni dalla Pubblica Amministrazione, hanno espresso dubbi, in rapporto alla tutela della concorrenza prevista dalle norme della Unione Europea. La menzionata situazione di monopolio, unita al meccanismo di determinazione dei prezzi (che vengono incrementati, come si è detto, di anno in anno, sulla base del "tasso di inflazione programmato"), secondo gli analisti, isolerebbe l'Istituto dal mercato, mentre l'assenza di obiettivi economici posti dall'azionista non lo stimolerebbe per la ricerca di livelli di efficienza superiori, indispensabili per il raggiungimento di un soddisfacente grado di redditività.

Inoltre, sempre ad avviso degli analisti, la confusione di ruoli tra proprietario del Poligrafico e suo principale cliente rappresenta di per sé un'anomalia ed ingenera un conflitto di interesse interno nella misura in cui il proprietario partecipa, di concerto con il produttore, al processo di determinazione del prezzo della merce per esso prodotta e ad esso venduta.

La rappresentazione degli analisti va inquadrata, per un verso, nell'ottica dell'incarico conferito - mirato soprattutto alla privatizzazione e, peraltro, nella realtà amministrativa ed organizzativa nella quale l'Istituto è sorto e nell'ambito della quale, fino a qualche decennio fa, esso ha svolto la sua attività. La natura strumentale dell'Ente, invero, ne evidenziava (e ne evidenzia) la sua natura di struttura operante nell'ambito della Pubblica Amministrazione. In una tale ottica non si può non rilevare come il ruolo strumentale del Poligrafico nei confronti della Pubblica Amministrazione, non rappresenta, una situazione anomala criticabile di per sé.

Essa, infatti, secondo quanto si fa rilevare negli stessi ambienti del Poligrafico, trova delle analogie in modelli ben noti alla economia delle imprese industriali operanti nel libero mercato e riguardanti la scelta decisionale di *make or buy*, la scelta, cioè, di integrare verticalmente l'impresa, attraverso la produzione diretta dei semilavorati (con conseguente necessità di determinare "prezzi di trasferimento" significativi per la misurazione dell'efficienza di ciascuna unità produttiva) o, al contrario, di rivolgersi al mercato per l'approvvigionamento dei semilavorati stessi.

2. Successivamente gli analisti hanno considerato le principali variabili economiche, finanziarie e patrimoniali dell'Istituto, nel triennio 1993/1995.

I risultati dell'analisi sono riassunti nei seguenti punti:

1. I ricavi dell'Istituto si sono mantenuti abbastanza costanti nel corso del triennio esaminato. Nel 1995 il 70% circa del fatturato è stato originato da forniture che hanno avuto come committente il Provveditorato Generale dello Stato; nel 1993 tale percentuale era vicina all'83%⁶.
2. I margini economici (valore aggiunto, margine operativo lordo e reddito operativo) sono in progressiva diminuzione. Le principali ragioni all'origine di tale continua erosione dei margini possono essere, secondo gli advisor, sintetizzate come segue:
 - aumento significativo dei costi per le materie prime, che, mantenutesi costanti tra il 1993/1994, sono cresciuti di oltre il 25% nel 1995⁷. In particolare, il prezzo della carta, la principale materia prima acquistata dall'Istituto.
 - aumento dei costi per servizi particolarmente significativo tra il 1993 ed il 1994 in cui incidenza sul valore della produzione è passata dal 12,4% al 15,6%. L'incidenza si è incrementata ulteriormente nel 1995 arrivando al 16,4%⁸.
3. La contrazione dei margini si manifesta nell'ambito di una struttura di conto economico già debole rispetto a quella di altre aziende operanti in settori comparabili. Si evidenzia, in particolare, quanto segue:
 - la progressiva riduzione del numero dei lavoratori (passati da 5.849 del 1994 a 5.773 del 1995)⁹, ha permesso all'Istituto di mantenere sostanzialmente invariato il costo del personale, in termini assoluti e di ridurre la sua incidenza sul fatturato scesa al 47%, a fine 1995, a fronte di un'incidenza media del 44,9% nel biennio 1993/1994¹⁰. Tale incidenza risulta ancora notevolmente superiore a quella di mercato. Infatti, la media del costo del lavoro sul fatturato nel settore grafico-cartario, a fine 1995, è stata pari al 22,5%.

⁶ Vedi retro pagg. 51-53. Gli analisti hanno considerato quale fatturato per conto del Provveditorato Generale dello Stato oltre quello indicato nella seconda tabella di pag. 51, retro, (sub-totale del Fatturato per conto del Provveditorato Generale dello Stato), anche quello realizzato dalla Libreria dello Stato per la pubblicazione di Leggi, Decreti, Gazzetta Ufficiale e prodotti telematici, così come evidenziato nella tabella di pag. 53, retro. In ogni caso, pur tenendo conto di tale variazione la percentuale del fatturato per commesse effettuate per conto del Provveditorato Generale dello Stato, nel corso del 1993, risulta essere pari al 81% circa del fatturato solo Poligrafico esclusa la Zecca, e del 72% nell'anno 1995.

⁷ Vedi, retro, pagg. 49, 56 e seguenti.

⁸ Vedi, retro, pagg. 49, 56 e seguenti.

⁹ Vedi, retro, pagg. 38 e 57

¹⁰ Vedi, retro, pagg. 39 e 40. L'analisi condotta dagli advisor ha considerato il costo del personale al lordo della fiscalizzazione degli oneri sociali.

- Il fatturato per dipendente è nettamente inferiore al corrispondente dato di settore: nel 1995 il dato relativo all'Istituto è stato di L/mln 182 contro un dato medio di settore di L/mln 439 (2,4 volte il dato del Poligrafico)¹¹; a livello di valore aggiunto per dipendente il dato di settore è stato di L/mln 124 contro L/mln 96 dell'Istituto¹². Infine il MOL per dipendente di settore è stato di L/mln 26 circa contro un dato, per l'Istituto, di L/mln 8¹³.
- Dall'analisi delle ore lavorate viene evidenziato un elevato utilizzo del lavoro straordinario: nel 1995 le ore di straordinario sono state il 7%¹⁴ delle ore di lavoro complessivamente disponibili; dato molto elevato se confrontato con il dato medio di settore che non supera il 4%.

Per ciò che concerne lo Stato Patrimoniale, gli advisor hanno evidenziato quanto segue:

1. A causa del particolare rapporto esistente tra l'Istituto ed il Provveditorato Generale dello Stato, che prevede che quest'ultimo riconosca anticipi in relazione agli acquisti che il Provveditorato stesso prevede di effettuare nell'esercizio, il saldo tra crediti e debiti commerciali è negativo. In realtà, secondo gli advisor l'Istituto avrebbe la possibilità di finanziare il ciclo produttivo direttamente con la gestione se non fosse per gli investimenti sostenuti annualmente in magazzino, di per se già consistente. Nel corso del 1995 è cresciuto di circa L/mld 40 l'indice di rotazione è peraltro molto elevato dal momento che nel triennio si è attestato mediamente intorno ai 280 giorni.
2. A fine 1995 le immobilizzazioni tecniche mostrano un valore netto sostanzialmente allineato rispetto all'esercizio precedente; gli investimenti dell'esercizio al netto delle dismissioni sono stati pari a L/mld 41,7, sostanzialmente in linea con il 1994 quando gli investimenti netti avevano raggiunto L/mld 39,6.
3. Le partecipazioni iscritte in bilancio al valore di costo, non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente e indicano un valore inferiore al valore delle corrispondenti quote di patrimonio netto.
4. La posizione finanziaria netta (ovvero il saldo tra i crediti ed i debiti di natura finanziaria) attiva per L/mld 3,2 circa, risulta peggiorata rispetto all'esercizio precedente (L/mld 7,9). Tale peggioramento è attribuibile, da una parte, alla riduzione dei margini (il flusso di cassa operativo nel 1995 è sceso a L/mld 14,3 quando nel 1994 aveva superato L/mld 21) e,

¹¹ Vedi, retro, pag. 86. Nella presente relazione è stato calcolato il prodotto dell'esercizio pro capite, invece che il fatturato pro capite.

¹² Vedi, retro, pag. 86. Il dato rilevato nella presente relazione si discosta lievemente a causa della diversa riclassificazione del conto economico.

¹³ Vedi, retro, pag. 86

¹⁴ Vedi pag. 111

dall'altra, all'incremento del capitale circolante netto che ha assorbito risorse per oltre L/mld 15.

5. L'esposizione dell'Istituto verso gli Istituti di credito ordinario presenta una quota consistente dell'indebitamento a breve termine, oltre il 68%, in valuta (marchi tedeschi). Tale scelta non appare legata ad esigenze gestionali, l'Istituto, infatti, vende i propri prodotti quasi esclusivamente sul territorio nazionale. Tali finanziamenti in valuta, pertanto, poiché non bilanciati da adeguati strumenti di copertura, espongono il debitore a rischi di cambio. Infatti, ciò risulta evidente dall'analisi degli oneri e dei proventi finanziari del periodo in esame: una quota significativa degli oneri finanziari è costituita da perdite su cambi che, nel corso del 1993, hanno raggiunto L/mld 57,4.
6. Il Patrimonio Netto, a fine 1995, ha raggiunto L/mld 165 con un incremento di L/mld 2,4 circa rispetto all'esercizio precedente. Nel 1995 il fondo di dotazione è rimasto invariato¹⁵. Nel corso del 1996, è stato concesso un contributo agevolato di L/mld 60 a favore dell'Istituto, in virtù del quale quest'ultimo ha sottoscritto la quota di pertinenza, di L/mld 53, dell'aumento di capitale delle Cartiere Miliani Fabriano Spa¹⁶.

3. Successivamente, gli analisti hanno preso in esame le società controllate dall'Istituto evidenziando quanto segue:

Cartiere Miliani Fabriano Spa

- Le Cartiere Miliani Fabriano Spa presentano, secondo gli analisti, risultati economici operativi in linea con l'andamento del settore.
- Nonostante ciò, l'esposizione finanziaria netta è aumentata in misura considerevole negli ultimi anni e nel 1995 ha raggiunto un livello pari al 96% del fatturato, con conseguenze economico - patrimoniali estremamente gravose.
- L'esposizione finanziaria risulta ancora più consistente se si considera il Gruppo Cartiere Miliani in forma aggregata; in tale ipotesi, nel 1995, si raggiunge l'ammontare di L/mld 610, con una generazione di oneri finanziari che, attualmente, non trovano copertura nei risultati operativi.
- L'investimento in partecipazioni, da parte delle Cartiere Miliani, di conseguenza, non garantisce un ritorno che si possa considerare soddisfacente. A causa di ciò l'Istituto Poligrafico sarà costretto ad intervenire predisponendo degli adeguati mezzi finanziari.
- Tra le partecipazioni facenti parte del Gruppo Cartiere Miliani si individuano alcune società (quali ad esempio la Cellulosa Calabria) caratterizzate da particolari difficoltà economiche che hanno condotto ad un deterioramento della situazione patrimoniale e nei confronti delle

¹⁵ Vedi, retro, pag. 77

¹⁶ Vedi, retro, pagg. 80, 88 e seguenti

quali le Cartiere Miliani sono finanziariamente impegnate per ammontanti rilevanti la cui esigibilità dipende in modo cruciale da scelte di politica economico - industriale che esulano dalle competenze strategiche e gestionali del gruppo.

Editalia - Edizioni d'Italia Spa

- Editalia è una società editrice operante nel settore dei libri d'arte e dei libri da collezione, acquisita dal Poligrafico nel corso del 1991. Dal 1993 al 1993 ha mostrato una forte crescita del fatturato passando da L/mld 8 a L/mld 57 circa, mantenendo sempre risultati operativi ed economici soddisfacenti. Nel 1995, infatti, il Margine Operativo Lordo ha rappresentato il 18% del fatturato mentre il Risultato Netto di esercizio il 6% circa.
- La crescita di fatturato si è accompagnata ad una contestuale crescita dell'indebitamento netto che nel 1995 ha raggiunto i L/mld 44, circa quattro volte il patrimonio netto. La crescita dell'indebitamento trova la sua spiegazione nelle caratteristiche dell'attività tradizionale e dalla rilevanza assunta dalle vendite rateali.

Editalia Film telecinedizione Srl

- Editalia Film è una società attiva nel settore della produzione cinematografica controllata dall'Istituto dal 1991
- Presenta risultati economici e reddituali discreti a fronte di un fatturato oscillante nel tempo.
- Anch'esso, presenta una esposizione finanziaria con elementi di tensione, generato sostanzialmente dalla evoluzione del capitale circolante.

Verres Spa

- La società Verres, principale fornitrice dell'Istituto Poligrafico di semilavorati in acciaio per la monetazione, è stata acquisita nel corso del 1991, prosegue lo sviluppo della propria attività caratteristica e l'assunzione, tramite la rete commerciale dell'Istituto medesimo, di commesse per la fornitura di monete in India, Algeria e Thailandia. Nel corso del 1995 la Verres Spa ha acquisito una partecipazione pari al 60% di Conial, principale fornitore di materiale non ferroso proveniente dalla Russia.
- I risultati economici e la struttura patrimoniale di Verres risultano discreti. Il fatturato presenta una continua crescita e nel 1995 è stato pari a L/mld 40,1, per un Margine operativo Lordo di L/mld 5,7 ed un Risultato Netto di L/mld 0,5. L'indebitamento finanziario netto è pari a L/mld 15,8, mentre il capitale circolante netto si presenta in continuo aumento per l'assunzione di impegni produttivi nell'ambito delle commesse estere che hanno reso necessario un elevato incremento in volumi e valore del magazzino materie prime. Il patrimonio netto è pari a L/mld 14,0 generando così un rapporto tra debiti e capitale superiore a 1.

4. Da ultimo gli *advisor* hanno cercato di definire un conto economico dell'Istituto Poligrafico a "Costi di Mercato". Infatti, l'analisi aveva lo scopo di evidenziare alcuni aspetti critici relativi ad una eventuale trasformazione dell'Istituto in un società operante secondo le regole del mercato e caratterizzata da un rapporto meno stringente con la Pubblica Amministrazione, nonché la sua possibilità di una autonoma sostenibilità economica di singole attività all'interno dell'Istituto nell'ipotesi di una loro separazione.

Gli analisti hanno, quindi, individuato le seguenti "aree di affari" omogenee all'interno dell'Istituto:

1. Zecca
2. Carte Valori
3. Carte Comuni e attività diversificate

Per la determinazione del conto economico a *prezzi di mercato*, gli *advisor* hanno selezionato alcuni prodotti e servizi che il Poligrafico fornisce all'Amministrazione dello Stato ed ha effettuato una ricerca sui prezzi che il mercato applica a questi prodotti/servizi in caso di fornitura a soggetti privati. In particolare, gli analisti riferiscono che:

- con riguardo all'attività di composizione dei testi, la ricerca condotta ha evidenziato che il prezzo mediamente applicato dal mercato per la composizione computerizzata di un testo da digitare si aggira intorno alle 30-45.000 lire contro prezzi che vanno dalle 79.000 alle 316.000 lire dell'Istituto;
- con riguardo alla modulistica, l'analisi condotta ha riscontrato differenze significative. Per la stampa di modelli del tipo Dichiarazione IVA e Modello 740 i prezzi di mercato potrebbero rivelarsi inferiori di circa 2,5 volte a quelli del Poligrafico;
- con riguardo alle pubblicazioni di pregio, il prezzo di mercato è risultato inferiore addirittura ad un quinto di quello dell'Istituto;
- con riguardo alla carta, nell'indagine svolta non sono state riscontrate differenze sostanziali fra i prezzi di listino e quelli mediamente vigenti all'inizio del 1996 periodo in cui è stato compilato il tariffario. Tenuto conto, tuttavia, delle variazioni al ribasso, (intorno al 20%) dei prezzi della carta avvenute nel corso dell'anno e del fatto che i prezzi di listino rimangono fissi per tutto l'esercizio, ne consegue che il prezzo di vendita applicato dal Poligrafico per l'anno 1996 risulta mediamente superiore a quello applicato dal mercato. Evidentemente se le fluttuazioni fossero state al rialzo l'effetto sarebbe stato opposto.

L'assunto dei periti merita una ponderata riflessione sia da parte della autorità amministrativa, sia da parte della Corte stessa.

Al riguardo va sottolineato che, come ammesso dagli stessi *advisor*, il campione preso in esame non è sufficientemente rappresentativo, data la difficoltà ad individuare interlocutori paragonabili all'Istituto.

Ciò nonostante, gli *advisor* hanno ritenuto di quantificare i maggiori prezzi praticati dall'Istituto allo Stato, rispetto a quelli di mercato, come un "*contributo*" a carico dello Stato stesso, e a favore dell'Istituto, ammontante ad una somma compresa in un ventaglio piuttosto ampio oscillante tra L/mld 130 e L/mld 270.

Tuttavia, i dati forniti dall'*advisor*, anche se approssimativi nella misura, impongono, come si è detto, una riflessione che, ovviamente, non potrà non prendere le mosse da un riscontro degli stessi elementi di fatto da cui l'indagine ha preso le mosse.

E di essi, in ogni caso, non si potrà non tener conto ai fini del divisato processo di trasformazione dell'Ente (legge 449/97, art. 55, terzo comma).

CAPITOLO VIII.

PRIME CONSIDERAZIONI SULL'ESERCIZIO 1997

Come già rilevato (cfr. capitolo *Gestione strumentale per lo Stato/gestione autonoma*), l'Istituto si colloca nell'ambito degli Enti strumentali dello Stato.

Durante il 1997, il riferito ruolo strumentale appare assoggettato a rivisitazione, da parte sia dell'ambiente politico¹⁷ che di quello amministrativo, conclusasi con l'emanazione dell' art. 55 comma 3 della legge 27 dicembre 1997 n. 449 *Misure di stabilizzazione della finanza pubblica*, che ha esplicitamente previsto la privatizzazione dell'Ente, anche pur non precisando i tempi di realizzazione di tale trasformazione.

Il prospettato cambiamento della collocazione dell'Istituto nell'ambito della Pubblica Amministrazione ha comportato, nel corso del 1997, la modifica di alcuni indirizzi gestionali, quali, ad esempio, l'eliminazione di alcune linee produttive (l'impianto pretrattamento della paglia (processo NACO), l'impianto per la realizzazione della cellulosa da piante annuali (paglia) e il relativo impianto pilota, l'impianto dei recuperi reattivi (processo Lurgi)), nonché la rapida dismissione di beni, sia finiti che semilavorati, precedentemente mantenuti a disposizione dell'utenza.

Pur essendo rimasta sostanzialmente invariata l'attività caratteristica ed i correlativi risultati per il 1997, rispetto a quella dei precedenti esercizi, si prospetta, secondo le informazioni fornite, che il bilancio dell'esercizio appena concluso, tuttora in fase di elaborazione, potrà presentare un risultato decisamente negativo.

Secondo quanto viene segnalato dall'Istituto, trattasi in buona sostanza:

- A. della valutazione delle varie poste patrimoniali con i criteri propri delle imprese industriali, modificando, in tal modo, quelli precedentemente adottati, relativi all'attività strumentale nei confronti dello Stato;
- B. della previsione di adeguati accantonamenti finalizzati alla copertura di rischi od oneri potenzialmente gravanti sull'Istituto, non più considerabili compensativi nell'ambito della Pubblica Amministrazione (quali ad esempio quelli derivanti dalla nota vicenda "Sette e vincì");

¹⁷ Cfr. Audizione Sottosegretario L. Pennacchi resoconto sommario del 16 aprile 1997

C. dell'adeguamento del valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie, allo scopo di recepire le valutazioni che anche dette imprese hanno dovuto operare nei rispettivi ambiti, in conseguenza della accennata modifica della collocazione dell'Istituto. Al riguardo, si segnala che durante la riunione del Consiglio di amministrazione dell'Istituto, tenutosi in data 18 giugno 1998, è stato prodotto un appunto con il quale viene informato il Consiglio stesso che il bilancio al 31 dicembre 1997, della società Cartiere Miliani Fabriano SpA, salderebbe con un disavanzo di L/mld 187,4. Per il medesimo punto, inoltre, viene rappresentata la possibilità che la suddetta società possa riservare ulteriori perdite pari a L/ml 80/100, ascrivibili alla partecipata Cellulosa Calabria Spa¹⁸.

¹⁸ "In data 13 giugno u.s. il Consiglio di Amministrazione della Cartiera Miliani Fabriano (CMF) ha approvato il bilancio per l'esercizio 1997, bilancio che chiude con una perdita di 187,4 L/miliardi, contro un utile netto di lire 0,5 L/miliardi realizzato nel 1996.

A tale risultato si contrappone un patrimonio netto contabile, ante perdita, di 112,2 miliardi e, pertanto, la società presenta a fine anno una situazione di patrimonio netto negativo di oltre 75 L/miliardi e ricade nella fattispecie prevista dall'articolo 2447 del c.c..

Si evidenzia, tuttavia, che sono tuttora in corso le verifiche condotte dalla società di revisione Price Waterhouse incaricata, come noto, di "precertificare" il bilancio 1997. Dalle prime analisi emergerebbero, in particolare, sulla partecipata Cellulosa Calabria, ulteriori rischi per un ammontare dell'ordine di 80/100 miliardi. Sulla base di tali valutazioni - sui cui sviluppi si darà dettagliata informativa in un prossimo Consiglio, anche in ordine ai conseguenti provvedimenti da assumere nella convocata Assemblea della società del 30 giugno - la perdita dell'esercizio '97 della Cartiere Miliani si porterebbe a circa 280 L/miliardi e di conseguenza il patrimonio netto della società risulterebbe negativo per circa 170 L/miliardi.

Con riferimento al risultato netto di 187,4 L/miliardi, approvato nella seduta del Consiglio Miliani sopra richiamato, si segnala che lo stesso è stato influenzato dai seguenti principali eventi:

- Per lire 67,5 miliardi dalla svalutazione della partecipazione in Cellulosa Calabria, che, nel corso dell'esercizio, ha svolto un'attività estremamente ridotto (ricavi per lire 3,5 miliardi) e quasi esclusivamente nei confronti della CMF. La Cellulosa Calabria ha registrato un risultato negativo di 26,9 miliardi, prima dell'intervento dell'azionista CMF, che rinunciando ai propri crediti per lire 29,3 miliardi, ha consentito alla società di conseguire un utile di lire 2,4 miliardi.
- Per lire 39,7 miliardi da svalutazioni di partecipazioni minori (Naco International, NWT), da ulteriori rinunce a crediti (Cartiere Magnani) e da accantonamenti a fronte di rischi e oneri su partecipate (Cellulosa Calabria, SIATE, CARGEST, ecc.).
- per lire 13,9 miliardi da perdite su crediti in contenzioso o verso soggetti insolventi.
- Per lire 10 miliardi circa dall'allineamento dei valori del magazzino ai presumibili valori di realizzazione.

Sull'esercizio hanno altresì inciso costi per oneri finanziari per lire 37 miliardi (43 miliardi nel 1996) ed ammortamenti per 16 miliardi, in linea con quanto iscritto nel precedente bilancio.

Si rileva, inoltre, che il valore della produzione si è ridotto dai 384 miliardi del 1996 ai 345 del corrente esercizio, confermando la riduzione già in atto dai passati esercizi.

La riduzione del giro d'affari della società è da attribuire in parte agli eventi sismici che hanno determinato una minore produzione a partire da settembre '97, ed in parte alla riduzione delle commesse per forniture d'impianti e linee di produzione cartaria.

Al riguardo si deve segnalare che l'Istituto sta predisponendo una "precertificazione" del bilancio 1997, ad opera di una società di revisione, ed è intenzionato a procedere alla certificazione del proprio bilancio, sia di esercizio, sia consolidato, a partire dall'anno 1998.

Inoltre, l'Istituto si sta dotando di una apposita struttura per operare il controllo interno e di gestione.

Occorre evidenziare che la struttura patrimoniale si presenta fortemente squilibrata; la società, infatti, espone un indebitamento verso banche ed altri finanziatori per oltre 400 miliardi e verso fornitori per più di 115 miliardi, contro i 90 miliardi del 1996.

Va anche rilevato che, per effetto degli eventi sismici dello scorso anno, la società ha fruito di un rinvio dei versamenti tributari e contributivi per circa 35 miliardi, i cui termini di versamento sono stati rinviati a decorrere dal febbraio 1999.

Inoltre, nella prima parte del corrente esercizio la situazione finanziaria della società si è ulteriormente aggravata sia per l'incremento dell'indebitamento finanziario, sia per il progressivo prolungamento dei termini di pagamento dei debiti verso i fornitori.

A ciò occorre aggiungere che le aziende partecipate dalla CMF presentano anch'esse livelli anormali di indebitamento, talché, ad oggi, il gruppo ha un'esposizione debitoria superiore ai 700 miliardi.

La criticità della situazione finanziaria, sinteticamente illustrata, ha dato origine a notevoli difficoltà sia con i finanziatori, che richiedono sempre più frequenti rientri delle proprie esposizioni e/o rilascio di garanzie da parte dell'Istituto, che con i fornitori, i quali, in alcuni casi, hanno sospeso le consegne.....".

- PARTE QUARTA -

CAPITOLO I.

PARTECIPAZIONI DIRETTE ED INDIRETTE

Una relazione sulla gestione dell'*Istituto Poligrafico* non sarebbe completa se essa non offrisse un quadro, seppure in via di prima rappresentazione, anche delle partecipate.

Un'esplicita riserva, però, in proposito deve formularsi. Essa deriva dalla scarsa informazione che gli organi di vigilanza e di controllo hanno avuto in merito alle attività del Gruppo.

Infatti, l'assunzione dei più importanti provvedimenti riguardanti le partecipate al di fuori della sede del Consiglio di amministrazione ha tenuto fuori dal circuito degli organi di vigilanza e di controllo molti degli accadimenti relativi all'attività di gestione del Gruppo.

Peraltro, la formazione dei bilanci consolidati degli anni 1995 e 1996, in assenza di una regolamentazione uniforme predisposta dall'Ente, rendono i dati contabili non completamente uniformi, e, di conseguenza, non utilizzabili a pieno.

Tuttavia, una prima rappresentazione della composita realtà del Gruppo appare utile anche se con l'avvertenza che essa già in questo periodo è oggetto di riesame (cfr. paragrafo *L'evoluzione del Gruppo* pagg. 103 e seguenti) e che, pertanto, su di essa si ritornerà quanto prima.

Comunque, va evidenziato che l'Istituto da ente pubblico strumentale sempre più si è atteggiato come ente pubblico economico e ha dato luogo ad una serie di partecipazioni sino a configurare, a seguito anche di partecipazioni ulteriori da parte delle proprie partecipate, un sistema che può essere così sintetizzato nelle tabelle che seguono, con riferimento, peraltro, ai due esercizi. quello iniziale e quello terminale, ai quali questa relazione ha riguardo.

XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1992	1996
Editalia - Edizioni d'Italia Spa Editalia Film telecinedizione Srl Istituto Enciclopedia Italiana Spa ----- Verres Spa ----- ----- ----- ----- ----- Cartiere Miliani Fabriano Spa - Cellulosa Calabria Spa - Bimospa Srl ----- ----- ----- ----- - Sicma Srl - Cargest Spa ----- - Cartiere Marano Spa - B.ca Popolare Calabria Scarl ----- - Fad Fabriano Autoadesivi Spa - Enrico Magnani Spa - Comepe Spa ----- ----- ----- ----- ----- ----- ----- ----- - Cedim Srl - Iniziative Fabriano Spa - NWT Spa - Siate Srl - Fabriano Nontessuti Srl - S.A. Stop Holding - Matfield Limited	Editalia - Edizioni d'Italia Spa Editalia Film telecinedizione Srl Istituto Enciclopedia Italiana Spa Meccano Spa Verres Spa - Conial Spa - Nicomet - Zao Interconial - Idroenergia Scarl Cartiere Miliani Fabriano Spa - Cellulosa Calabria Spa - Bimospa Srl - Polimoore Srl - Sistemi Spa - Edi in liquidazione Spa - Metrodistribuzione Spa - Sicma Srl - Cargest Spa - Fad Fabriano Autoadesivi Spa - Cartiere Marano Spa - B.ca Popolare Calabria Scarl - Steams Extruded Textiles Comp ----- - Enrico Magnani Spa - Comepe Spa - NWT Spa - Siate Srl - Fabriano Soft Srl - Enerbiella Scapa - Immobiliare Salvo Srl - Naco International Spa - Naco P Srl - Siplea Spa - Caaf Interregionale VI - Unifabriano scarl - Cedim Srl ----- ----- ----- ----- ----- -----

1. *L'evoluzione del gruppo*

Circa l'evoluzione delle società appartenenti al Gruppo, esplicitata nella pagina precedente si può considerare quanto segue.

Nel quinquennio in considerazione le società direttamente o indirettamente partecipate dall'Istituto, hanno avuto l'evoluzione di seguito illustrata.

- **1. *Editalia Edizioni d'Italia Spa*** sede in Roma (*capitale sociale: 4.074.800.000 i.v. al 31/12/95 e 7.281.200.000 i.v. al 31/12/96*). L'acquisizione della partecipazione in tale società, avente lo scopo di commercializzare i prodotti editoriali anche dell'Istituto capogruppo, è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione in data 21 marzo 1991, e approvata dal Ministro del tesoro con decreto 26 marzo 1991. L'Istituto al 1 gennaio 1992 deteneva una quota pari all'80% del capitale sociale della *Editalia Edizioni d'Italia Spa*. A seguito di un aumento del capitale sociale, a pagamento e con sovrapprezzo, avvenuto nel corso del 1994, e con la rinuncia da parte degli azionisti al diritto di opzione, la quota di partecipazione dell'Istituto è passata al 71,86%. L'Istituto detiene, al 31 dicembre 1996, n. 2.400.000 azioni del valore nominale di L. 2.180.
- **2. *Editalia Film telecinedizione Srl*** sede in Roma (*capitale sociale: 1.092.000.000 i.v. al 31/12/95 e 1.607.200.000 i.v. al 31/12/96*). L'acquisizione della partecipazione in tale società, ritenuta funzionale all'attività dell'Istituto nel campo delle produzioni multimediali, è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione in data 21 marzo 1991, e approvata dal Ministro del tesoro con decreto 26 marzo 1991. L'Istituto al 1 gennaio 1992 controllava una quota pari all'80% del capitale sociale della *Editalia Film Srl*. A seguito di un aumento del capitale sociale, a pagamento e con sovrapprezzo, avvenuto nel corso del 1994, e con la rinuncia da parte degli azionisti al diritto di opzione, la quota di partecipazione dell'Istituto è passata al 71,43%. L'Istituto detiene, al 31 dicembre 1996, n. 400.000 quote da L. 2.870 cadauna.
- **3. *Istituto della Enciclopedia Italiana Spa*** sede in Roma (*capitale sociale: 60.000.000.000 versati 57.600.000.000 al 31/12/95 e al 31/12/96*). La partecipazione in tale Istituto è avvenuta in ottemperanza al Regio decreto del 24 giugno 1933. Già presente al 1 gennaio 1992, e per una percentuale

pari al 20% del capitale sociale. La società, nel corso del 1995, ha attuato un ampliamento della compagine azionaria, attraverso il raddoppio del capitale sociale. I diritti di opzione non esercitati dai vecchi azionisti sono stati offerti a terzi e, conseguentemente, la percentuale di possesso dell'Istituto è passata al 10% ed è pari a n. 12 azioni da L. 500.000.000 l'una. Al 31 dicembre 1996 tale partecipazione risulta ancora nel patrimonio del Poligrafico.

- 4. *Meccano Spa* sede in Fabriano (AN) (*capitale sociale: 500.000.000 i.v. al 31/12/95 e al 31/12/96*). Nel corso del 1993 l'Istituto ha acquistato, con delibera presidenziale del 9 marzo 1993, n. 3 azioni, del valore nominale di L./mln 3 complessivi, della società *Meccano Spa*, impegnata nel campo della ricerca sulle tecnologie relative alle deformazioni plastiche dei materiali durante la coniazione. Con l'acquisizione della partecipazione, l'Istituto può realizzare forme di collaborazione nel settore di ricerca in cui la società è impegnata. Trattasi di partecipazione di estrema minoranza in quanto rappresenta lo 0.6% del capitale sociale. Al 31 dicembre 1996 tale partecipazione risulta ancora nel patrimonio del Poligrafico.
- 5. *Verres Spa* sede in Verres (AO) (*capitale sociale: 10.125.840.000 i.v. al 31/12/95 e 11.135.424.000 i.v. al 31/12/96*). L'acquisizione della partecipazione, in tale società, che ha prevalente scopo di produrre tondelli per la monetazione, è stata deliberata dal Consiglio di amministrazione in data 25 luglio 1991, e successivamente approvata dal Ministro del tesoro. La partecipazione dell'Istituto al 1 gennaio 1992 era pari al 60%. Nel corso del 1992, l'aumento a pagamento del capitale sociale e la rinuncia del diritto di opzione da parte degli azionisti, ha portato la partecipazione dell'Istituto nella suddetta società al 55% del capitale sociale. Al 31 dicembre 1996 il Poligrafico detiene n. 46.411 azioni del valore nominale di L. 132.000.

⇒ 6. *Conial Spa* sede in Roma (*capitale sociale: 500.000.000 i.v. al 31/12/95 e al 31/12/96*), partecipata da *Verres Spa*, ed impegnata nel reperimento di laminati metallici nell'Est Europeo, è stata costituita nel corso 1993 dalla *Dieta Spa* (partecipata indirettamente dalla società *Cartiere Miliani Fabriano Spa*) che ha sottoscritto l'80% del capitale sociale. Nel corso del 1995 la *Dieta Spa* ha ceduto la sua partecipazione alla *Verres Spa* per il 60% e la rimanente parte 20% alla società "*Saf Spa*".